



Giugno 2024

# Revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV)

## Spiegazioni

### 1 Situazione iniziale e panoramica

Il 10 agosto 2023 è stata depositata l'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)». Con 126 290 firme raccolte, l'iniziativa è formalmente riuscita. Il testo prevede che il canone radiotelevisivo debba in futuro essere pagato unicamente dalle economie domestiche e lo limita ad un massimo di 200 franchi l'anno. In futuro le imprese non dovrebbero dunque più pagare il canone.

Il Consiglio federale parte dal presupposto che, in caso di approvazione dell'iniziativa popolare, la quota del canone a favore della SSR scenderebbe dagli 1,25 miliardi di franchi odierni a circa 630 milioni. Ciò avrebbe pesanti conseguenze sull'offerta editoriale nonché sulle dimensioni e la struttura della SSR, organizzata in modo federalista. Il Consiglio federale raccomanda pertanto di respingere l'iniziativa SSR, senza controprogetto diretto o controproposta indiretta<sup>1</sup>.

Al fine di tenere conto delle principali preoccupazioni tematizzate dall'iniziativa, il Consiglio federale intende però adottare misure che rientrano nella sua sfera di competenze. Ridurrà pertanto gradualmente il canone radiotelevisivo per le economie domestiche ed esonererà una parte ulteriore delle imprese assoggettate all'IVA dall'obbligo di pagare il canone. Il Consiglio federale parte dal presupposto che, anche con meno proventi del canone, la SSR potrà adempiere al suo mandato di prestazioni conformemente alla concessione.

Il Consiglio federale è favorevole a una buona offerta mediatica di base della SSR per la popolazione svizzera. Secondo le stime, la quota del canone della SSR scenderà dagli 1,319 miliardi di franchi complessivi (1,25 miliardi di franchi più il rincaro) del 2024 a circa 1,2 miliardi di franchi nel 2029.

Per il Consiglio federale è importante alleggerire l'onere finanziario che grava sull'economia e sulle economie domestiche. Negli ultimi anni, i costi delle economie domestiche per fruire dei media sono aumentati a causa del crescente uso di servizi televisivi e di streaming nazionali ed esteri a pagamento come Swisscom Blue, mySports, Spotify o Netflix. Al fine di tenere conto di queste mutate abitudini di consumo, è opportuno sgravare le economie domestiche nell'ambito del canone a beneficio della SSR. Al contempo dovrebbero essere sgravate ancora altre imprese.

Nella legge del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV, RS 784.40), il Parlamento ha fornito al Consiglio federale due strumenti di gestione direttamente collegati tra loro: la gestione dei contenuti della SSR attraverso la concessione e la determinazione dell'ammontare del canone radiotelevisivo. Questa ripartizione delle competenze si è dimostrata efficace. Con la prevista modifica dell'ordinanza,

<sup>1</sup> [Il Consiglio federale respinge l'«iniziativa SSR» ma il canone radio-tv deve diminuire \(admin.ch\)](#)



il Consiglio federale sfrutta l'opportunità di adottare, nell'ambito delle proprie competenze, misure riguardo all'importo del canone.

La modifica dell'ordinanza del 9 marzo 2007 sulla radiotelevisione (ORTV, RS 784.401) prevede una riduzione graduale del canone per le economie domestiche a 300 franchi entro il 2029 e l'esenzione di altre imprese dall'obbligo di pagare il canone. Il Consiglio federale intende elaborare una nuova concessione SSR dopo la votazione sull'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)». Entro l'entrata in vigore della tariffa ridotta nel 2029, e se l'iniziativa non sarà stata approvata, il Consiglio federale avrà condotto una consultazione sulla concessione SSR. Quella nuova sarà posta in vigore, nell'ambito del nuovo quadro finanziario, il 1 gennaio 2029. Fino a quel momento, il Consiglio federale prorogherà l'attuale concessione.

## **2 La revisione di ordinanza nei dettagli**

### **2.1 Principio**

Il Consiglio federale propone una riduzione del canone da 335 a 300 franchi. Ciò significa che il canone per le economie domestiche sarà inferiore di circa il 20 per cento rispetto a quando è stato introdotto nel 2019. La riduzione del canone per le economie domestiche avverrà in due tappe (2027 e 2029). Questo scaglionamento concede alla SSR un periodo di transizione adeguato per attuare le misure di risparmio necessarie. Nel 2029 la SSR riceverà probabilmente una quota di partecipazione al canone pari a 1,2 miliardi di franchi (stato 2024: 1,25 mia. fr., più 69 mio. fr. di rincaro).

Non solo le economie domestiche ma anche le imprese con un fatturato relativamente basso devono essere sgravate. Dal 2019, le imprese con un fatturato annuo totale assoggettato all'IVA fino a 500 000 franchi svizzeri non pagano più il canone. Questo limite dovrebbe ora essere aumentato a 1,2 milioni di franchi svizzeri di fatturato annuo. Ciò significa che circa 63 250 imprese in più saranno esentate dall'obbligo di pagare il canone. La percentuale delle imprese esentate da tale obbligo aumenterà quindi in futuro quasi fino all'80 per cento.

### **2.2 Fino al 2026: tariffe invariate (art. 57 ORTV e art. 67b cpv. 2 ORTV)**

Fino alla sua graduale riduzione, l'importo del canone per le economie domestiche e le imprese rimarrà invariato, conformemente agli articoli 57 e 67b cpv 2 ORTV attualmente in vigore. Indipendentemente da ciò, la SSR deve attuare già ora delle misure di risparmio. Le tariffe odierne non consentono più di coprire i costi già dal 2021. Le riserve accumulate tramite il canone sono così state progressivamente sfruttate, e dal 2025 saranno esaurite. Pertanto, la SSR non può più beneficiare, o non più del tutto, della compensazione del rincaro.

### **2.3 Dal 2027: parziale abolizione del canone per le imprese e prima riduzione del canone per le economie domestiche da 335 a 312 franchi (art. 57 e 67b cpv. 1 e 2 ORTV)**

In considerazione della SSR, la riduzione avverrà per tappe: dapprima, nel 2027, vi sarà una riduzione del canone per le economie domestiche da 335 franchi a 312 franchi e l'abolizione del canone per le imprese con un fatturato annuo totale inferiore a 1,2 milioni di franchi.

Dal 1° gennaio 2029 sarà completata la riduzione al valore auspicato di 300 franchi l'anno. In tale data entrerà in vigore anche la nuova concessione SSR. In questa, il Consiglio federale attuerà le decisioni in materia di politica mediatica prese a settembre 2022<sup>2</sup>, tenendo conto del nuovo quadro finanziario.

---

<sup>2</sup> [Mantenuti l'importo del canone radiotelevisivo e la concessione SSR \(admin.ch\)](#)

